

Agazzettino Agricolo

Confagricoltura Parma

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
San Pancrazio PR - Via Magani, 6 - Tel. 0521.954011
Abbonamento annuale € 43,00 - Copia singola € 1,87
RISERVATO AGLI ASSOCIATI

quindicinale dell'unione provinciale degli agricoltori

ANNO LXIX - N. 2
27 GENNAIO 2018

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Parma

IL NOSTRO SOCIO LUCA PARENTI AGRICOLTORE DEL MESE PER IL PROGETTO AGRIUE

Luca Parenti, 36enne allevatore di San Polo di Torrile e socio di Confagricoltura Parma, è stato nominato "Agricoltore del mese di gennaio" nell'ambito del progetto AgriUe-Verso un'agricoltura sostenibile ed innovativa, azione cofinanziata dalla Commissione Europea.

In una videointervista, realizzata da AnsaEuropa, Luca racconta del suo impegno alla guida dell'azienda agricola di famiglia, un tempo dei nonni e poi dei suoi genitori. Oggi Luca alleva un centinaio di capi di bovina frisona per la produzione di Parmigiano Reggiano e coltiva circa 30 ettari di terreno, metà in affitto e metà in proprietà.

"Quattro anni fa - spiega nella videointervista ad AnsaEuropa - ho deciso di iniziare l'automatizzazione dell'azienda installando un impianto di mungitura, sono stato il primo ad adottare questo sistema in tutta la provincia di Parma. L'ho fatto perché in azienda sono rimasto da solo visto



che i miei genitori, per anzianità, hanno abbandonato il lavoro. Oggi sono molto soddisfatto della mia scelta. La macchina della mungitura svolge tutte le operazioni necessarie in modo automatico, senza la necessaria presenza di un operatore. Que-

sto ha comportato un miglioramento della mia vita, concedendomi tempo per occuparmi di altre attività in azienda, ma anche in un miglioramento del benessere animale sottoposto a minori vincoli e che si traduce, tra l'altro, in una maggiore

quantità e migliore qualità di latte prodotto nonché in una maggiore longevità dell'animale con conseguenti positivi ritorni anche sul piano economico".

Luca ha poi illustrato il funzionamento della spazzola per pulire la schiena degli animali e del robot che avvicina il fieno alle vacche per garantire alimenti freschi durante tutta la giornata. Infine un commento generale sul settore e sulla Politica agricola comune: "Servirebbe meno burocrazia ed una maggiore tempestività nelle risposte a quelle che sono le necessità e le richieste degli agricoltori. Credo che i criteri di assegnazione della Pac non siano attuali. Bisognerebbe ricalibrare l'assegnazione degli aiuti rispetto a chi veramente vive di agricoltura, rispetto a chi invece non lo fa".

Il video completo dell'intervista è disponibile sulla nostra pagina Facebook: Confagricoltura Parma.

POMODORO, L'OI SUPPORTERÀ LA FILIERA NELLA PROGRAMMAZIONE PRODUTTIVA APPROVATO IL PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ 2018/2020

Ci sono importanti novità nel programma triennale delle attività 2018/2020 dell'OI Pomodoro da industria del Nord Italia.

L'OI, dalla prossima campagna, supporterà l'attività di programmazione produttiva della filiera, incrementerà il proprio impegno in ambito di ricerca, avrà maggior capacità di intervento in caso di emergenze e valorizzerà ulteriormente la produzione del Nord Italia.

Il via libera dell'assemblea

Il via libera alla pianificazione, che comprende ed amplia gli obiettivi del precedente piano 2015/2017, è giunto dall'assemblea dell'OI, l'Organizzazione Interprofessionale che raggruppa tutti gli operatori - parte agricola e parte industriale - della filiera del pomodoro da industria del Nord Italia svolgendo le attività che l'Unione Europea ritiene proprie di un'Organizzazione Interprofessionale.

L'assemblea si è aperta con l'apprezzamento da parte dei soci per l'attività svolta dall'OI nel corso



del triennio 2015/2017, ritenuta una base solida dalla quale partire per raggiungere nuovi traguardi, ancor più ambiziosi, in un quadro generale nel quale all'OI è stata confermata piena fiducia nel ruolo di garante tra gli associati e di punto di riferimento per la governance dell'intera filiera.

Il supporto per la programmazione produttiva

"Quello che faremo in più rispetto al passato - spiega il presidente dell'OI Tiberio Rabboni - sarà, su richiesta dei soci, elaborare i dati necessari nella fase di programmazione delle superfici da coltivare e delle quantità

di materia prima da trasformare in vista della stipula del Contratto quadro d'area e dei successivi contratti di fornitura ed impegni di conferimento. In sostanza l'OI, che resterà comunque fuori dalla trattativa per la determinazione del prezzo, non essendo questa un'attività di sua competenza, raccoglierà i dati relativi alle intenzioni di coltivazione delle Op (organizzazioni di produttori) e di trasformazione della componente industriale, sulla base delle condizioni di mercato della campagna precedente. Questi dati saranno elaborati in modo da ottenere un valore aggregato ed anonimo che sarà messo a disposizione degli associati, che potranno così prendere in sede di contratto quadro, al di fuori dell'OI come previsto dalle norme, le decisioni per la campagna 2018 sulla base di elementi analitici ed oggettivi".

Confermato, poi, il compito di verificare gli impegni presi dalle parti in base al Contratto quadro e alle

Continua a pag. 2

Segue dalla prima pagina POMODORO

Regole condivise. "Anche qui c'è un'importate novità - aggiunge Rabboni - visto che qualora il Contratto quadro, in fase di definizione tra parte agricola ed industriale, prevedesse accordi dedicati alla produzione biologica, che come noto è in forte espansione, l'OI potrà svolgere le necessarie verifiche anche per questo comparto produttivo".

L'impegno sul fronte della ricerca
Sarà incrementato l'impegno per il coordinamento di attività di ricerca e sperimentazione. "Cercheremo nuove forme di collaborazione e di confronto con altri enti - specifica Rabboni - in primis con il Crea, il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, che opera anche relativamente al settore del pomodoro. Sarà interessante ed utile per tutta la filiera confrontarsi sull'attività di ricerca che sia l'OI, in particolar modo in merito alle prove varietali, che il Crea stanno svolgendo".
In agenda c'è anche uno studio sistematico sui costi di produzione della filiera del Nord Italia in modo che sia possibile compiere un raffronto con le altre filiere del pomodoro da industria nel mondo al fine di capire quali sono le differenze, dove l'OI sta facendo bene e dove

sarebbe invece necessario migliorare.

L'impegno in caso di emergenze
L'OI potrà attivarsi in caso di emergenze o problematiche straordinarie riguardanti la filiera. L'Organizzazione potrà ricorrere a specifici strumenti - come accaduto nel corso del 2017 con l'istituzione di un fondo straordinario per anticipare gli indennizzi previsti per agricoltori colpiti dalla batteriosi *Ralstonia Solanacearum* - grazie ai quali poter intervenire in un contesto di emergenza per poter mitigare le problematiche.

Valorizzazione delle produzioni
Proseguirà l'impegno nello sviluppare progettualità, anche grazie a forme di finanziamento pubblico, per valorizzare e promuovere le produzioni dell'area del Nord Italia. "Ci impegneremo - conclude Rabboni - a fornire le informazioni e svolgere le ricerche necessarie per innovare, razionalizzare, migliorare e orientare la produzione, la trasformazione e la commercializzazione di prodotti più adatti ai fabbisogni del mercato e ai gusti e alle aspettative dei consumatori comunicando anche il valore della sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle nostre produzioni".

SEZIONE POMODORO DI CONFAGRICOLTURA PARMA GIOVEDÌ 1° FEBBRAIO ALLE 10.30 NELLA SEDE CENTRALE

Si terrà giovedì 1° febbraio alle 10.30 l'incontro della sezione pomodoro di Confagricoltura Parma. Si discuterà della trattativa per la determinazione del prezzo del pomodoro da industria per la campagna 2018 e si parlerà anche del rinnovo dei consigli delle principali organizzazioni di produttori del settore pomodoro da industria.

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO SEZIONE DI PARMA

RILEVAZIONI DI MERCATO PRODUZIONE 2017
VENDITE NEL PERIODO COMPRESO DAL 5/01/2018 AL 11/01/2018

ZONE DI MONTAGNA	COLLINA E ALTA PIANURA		BASSA PIANURA	
	I LOTTO	II LOTTO	III LOTTO	TOTALE
BARDI ge-apr Prod. 2017 euro/kg 10,15 Tutto il marchiato PES,4m al 12°mese PAG,4m al 12°mese				
PERCENTUALE FF VENDUTE	2,79%	0%	0%	0,93%
VENDITE PRODUZIONE 2017	3	0	0	3
PERCENTUALE SUL VENDIBILE	3,70%	0%	0%	1,20%

Il Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano non si assume alcuna responsabilità in relazione ai dati sopra riportati, i quali sono direttamente forniti dai produttori interessati.

IL PARMIGIANO È IL MIGLIOR FORMAGGIO AL MONDO A LATTE CRUDO



Il miglior formaggio al mondo a latte crudo è il Parmigiano Reggiano della nazionale. A decretarlo è stata la prestigiosa associazione internazionale The Oldways Cheese Coalition che, tra i 16 finalisti dei recenti World Cheese Awards (3.001 formaggi da 25 paesi del mondo), ha recentemente ufficializzato la scelta del re dei formaggi presentato nel team azzurro dalla latteria San Pietro di Valestra (Valestra, Reggio Emilia). Questo riconoscimento, insieme con le altre 38 medaglie conquistate a Londra dalla nazionale del Parmigiano Reggiano, è stato festeggiato in Sala del Tricolore, a Reggio Emilia, alla presenza di tutti i caseifici coinvolti nel progetto della nazionale.

"Questo titolo è una pietra miliare per il nostro prodotto - afferma il presidente del Consorzio Nicola Bertinelli - perché attribuito da The Oldways Cheese Coalition, associazione internazionale promossa da produttori, rivenditori e appassionati che lottano per preservare il diritto a gustare il latte crudo e altri formaggi tradizionali. Questo premio è il riconoscimento più prestigioso ottenuto dalla nazionale del Parmigiano Reggiano: porta a 180 il totale degli awards vinti dal gruppo nei suoi 17 anni di vita. Il Parmigiano Reggiano è il formaggio dop più premiato al mondo e rappresenta un sistema che, quotidianamente, vede impegnate migliaia di allevatori e centinaia di casari nella ricerca di sempre più elevati livelli qualitativi".

Nella splendida cornice della Sala del Tricolore, si è tenuta una festa per celebrare il successo della spedizione della nazionale del Parmigiano Reggiano a Londra, in occasione dei World Cheese Awards di fine novembre. Sono intervenuti i vertici del Consorzio di Tutela, dal presidente Nicola Bertinelli al vicepresidente vicario Guglielmo Garagnani, passando per l'ideatore della nazionale del Parmigiano Reggiano, Gabriele Arlotti, e rappresentanti istituzionali e del mondo economico, come il Sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi, il presidente della Pro-

vincia di Reggio Emilia Giammaria Manghi, il commissario della Camera di Commercio Emilia, Michelangelo Dalla Riva, oltre a una vasta delegazione di sindaci del comprensorio, in fascia tricolore.

Ai World Cheese Awards di Londra la nazionale del Parmigiano Reggiano era il più importante raggruppamento di caseifici in competizione: 40 produttori in rappresentanza di tutte le province del territorio di produzione della dop, 18 caseifici reggiani, 11 parmensi, 7 modenese, 3 mantovani e un bolognese. Ma il dato più importante riguarda i riconoscimenti conseguiti dalla nazionale del Parmigiano Reggiano: ben 38 medaglie, di cui 11 d'oro, 16 d'argento, 8 di bronzo e 3 Super Gold. Queste ultime medaglie sono tra i premi più ambiti, perché designano i migliori formaggi dei singoli tavoli di giuria. Come detto, a questi premi si aggiunge poi il titolo di miglior formaggio al mondo a latte crudo assegnato da The Oldways Cheese Coalition.

Durante la cerimonia in sala del Tricolore a Reggio Emilia, le istituzioni presenti hanno consegnato una pergamena ai 40 casari che, sotto l'egida della Nazionale del Parmigiano Reggiano, hanno preso parte all'edizione 2017 dei World Cheese Awards di Londra. Un riconoscimento speciale è andato al 4 Madonne Caseificio dell'Emilia (Lesignana, Modena), al Caseificio La Traversetolese (Traversetolo, Parma) e alla Latteria San Pietro di Valestra (Valestra, Reggio Emilia), premiati a Londra con le tre Medaglie Super Gold.

In provincia di Parma sono stati premiati i nostri soci:

Caseificio Sociale Palazzo, bronzo (oltre 30 mesi)

Società Agricola Giansanti, bronzo (24 mesi), argento (oltre 30)

Caseificio aziendale Fratelli Boldini, bronzo (24 mesi)

Caseificio La Traversetolese, oro (oltre 30 mesi) e Super Gold

Caseificio Sociale di Urzano, oro (18 mesi)

Latteria Sociale Santo Stefano, due argenti (24 mesi e oltre 30 mesi).

GRANO DURO, FIRMATO L'ACCORDO CON BARILLA: 120MILA TONNELLATE DALL'EMILIA ROMAGNA



Il Gruppo Barilla continua nel percorso virtuoso intrapreso lo scorso anno con i contratti di coltivazione del grano duro e per il biennio 2018-2019 s'impegna ad acquistare dagli agricoltori dell'Emilia Romagna 120.000 tonnellate di grano duro ogni anno. Sono oltre mille le aziende coinvolte nell'accordo mentre la superficie agricola regionale interessata è di circa 20mila ettari.

I contratti di coltivazione di durata triennale 2017-2019 - che prevedono in totale l'acquisto in Emilia Romagna di oltre 330.000 tonnellate da parte del Gruppo Barilla - stanno portando forti vantaggi a tutta la filiera della pasta. Da una parte più remuneratività alle imprese agricole del territorio emiliano-romagnolo, che sono riuscite a spuntare in media un prezzo di acquisto del 15-20% in più rispetto a quello di mercato. Dall'altra un grano duro di altissima qualità per Barilla visto che nel raccolto 2017 si è raggiunto un livello proteico del 15%. Per una pasta top quality.

Il 75% del grano acquistato dal Gruppo della nostra città nel 2018 sarà coltivato secondo i metodi innovativi del progetto grano duro sostenibile, stipulato nel 2009 con Horta, spin off dell'Università di Piacenza. Questo progetto utilizza il sito di supporto alle decisioni granoduro.net e il decalogo Barilla per la coltivazione del grano duro sostenibile. Si tratta di due strumenti che consentono di ridurre durante la fase di coltivazione le emissioni di CO2 e i consumi di acqua di circa il -20%, oltre a fornire agli agricoltori i giusti consigli per ottimizzare la

resa e la qualità della sua produzione. Dal 2016 ad oggi i volumi di grano duro sostenibile acquistati da Barilla sono cresciuti del +40% passando da 65mila tonnellate a 90mila. Il grano coinvolto sarà principalmente costituito da varietà consigliate da Barilla (Normanno, Pigreco, Cysco, Levante) oltre alle proposte dalle controparti agricole tra le varietà dei grani di alta qualità. I contratti di filiera tra Barilla e la Regione Emilia Romagna hanno dato una spinta decisiva per il rilancio dell'agricoltura cerealicola regionale. Rispetto al 2006, anno di partenza di questa iniziativa, sono state implementate le capacità professionali necessarie al miglioramento della qualità del prodotto, sia in campo che nella fase di gestione e stoccaggio. Le 330mila tonnellate previste sono addirittura decuplicate rispetto alle 30mila degli accordi di 10 anni fa. "Questo accordo dimostra che c'è un modo virtuoso di sostenere l'agricoltura nazionale della filiera grano - pasta", afferma Luigi Ganazzoli, responsabile acquisti del Gruppo Barilla. "Attraverso questi contratti di coltivazione stiamo riuscendo finalmente ad aumentare la produzione di grano duro italiano di qualità e a remunerare adeguatamente gli agricoltori che potranno anche programmare al meglio lo sviluppo di mezzi e di risorse. Allo stesso tempo stiamo riscontrando una riduzione dell'impatto ambientale grazie alla crescita del progetto grano duro sostenibile, in linea con la nostra mission: Buono per Te, Buono per il Pianeta".

ACCORDO ERIDANIA, CGBI: "FONDAMENTALE GARANTIRE LA PROSECUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI SAN QUIRICO"



"Il prezzo non è dei più soddisfacenti per la parte agricola, ma è il massimo che si potesse ottenere in una fase in cui è fondamentale garantire, prima di tutto, la prosecuzione dell'attività della filiera". Ha commentato in questo modo Giangiaco Gallarati Scotti Bonaldi, presidente di Cgbi (Confederazione generale dei bieticoltori italiani), l'accordo interprofessionale per la campagna saccarifera 2018-2019 in merito al conferimento delle barbabietole allo stabilimento Eridania Sadam di San Quirico di Sissa Trecasali.

Come annunciato nelle scorse settimane, e come riportato nel precedente numero del Gazzettino Agricolo, il prezzo minimo stabilito è di 37 euro a tonnellata bietola a 16 gradi polarimetrici, che potrà essere integrato in funzione dell'andamento del prezzo dello zucchero venduto sul mercato da Sadam oltre che con risorse del Fondo bieticolo nazionale ed eventuali stanziamenti previsti dalle regioni, puntando così a raggiungere i 39-40 euro a tonnellata bietola a 16 gradi polarimetrici. Per

la determinazione del prezzo è risultato determinante il contributo delle associazioni bieticole che, con la valorizzazione negli impianti biogas delle polpe surpressate, consentono un'integrazione di 4 euro/tonnellata bietola.

"La sottoscrizione dell'accordo - è entrato nel dettaglio Gallarati Scotti Bonaldi - è di per sé un fatto positivo perché così facendo traggiamo un altro anno di attività dello stabilimento dando così un'alternativa colturale in più, quella della barbabietola, agli agricoltori nella diversificazione dell'attività. Resta un po' di preoccupazione per gli scenari futuri del settore e dello stabilimento di San Quirico. In questa fase si programma un anno per l'altro".

Per questo la Cgbi continua a portare avanti anche i progetti legati al biometano che, specifica Gallarati Scotti Bonaldi, "fanno riferimento anche all'uso della barbabietola con l'intento di creare un'alternativa per gli agricoltori qualora l'attività dello stabilimento di San Quirico dovesse cessare o ridursi".

ANB, SCELTA VARIETALE DELLE BIETOLE PER IL 2018

In vista della prossima campagna bieticola, la scelta della cultivar rappresenta uno degli aspetti agronomici importanti per la riuscita della barbabietola da zucchero. Il successo della coltura, tuttavia, non può prescindere da alcune decisioni preliminari, che riguardano, in primis, la scelta del terreno. In relazione alla rotazione, l'obiettivo è quello di rispettare un turno quadriennale anche se, con l'adozione di opportune soluzioni agronomiche, sono ammesse deroghe non sistematiche. La barbabietola da zucchero, inoltre, deve giovare di un terreno correttamente preparato, con lavorazioni principali eseguite nel periodo autunno-vernino, su terreno in tempera e con operazioni di affinamento tali da assicurare un'emergenza sollecita e contemporanea.

ENAPQ

PATRONATO, DOMANDE DI DISOCCUPAZIONE AGRICOLA COMPETENZA ANNO 2017 SCADENZA 30 MARZO 2018

Si rammenta che la "campagna" di presentazione all'INPS delle domande di liquidazione della disoccupazione agricola di competenza per l'anno 2017 è iniziata a gennaio 2018 e terminerà tassativamente il 30 Marzo 2018. Il Patronato ENAPA assiste anche i lavoratori agricoli ed è a disposizione per provvedere alla predisposizione e consegna della domanda nei tempi previsti. Chi lo desidera può rivolgersi al nostro Patronato anche per il tramite dell'azienda, nella sede di Parma in via Magani 6 oppure nelle sedi zonali.

VENDITE DIRETTE, SACCHETTI BIODEGRADABILI A PAGAMENTO

Dallo scorso 1° gennaio i sacchetti per imbustare frutta, verdura e ogni altro prodotto sono a pagamento. I sacchetti di plastica leggeri e ultraleggeri devono essere sostituiti da sacchetti biodegradabili e compostabili (con un contenuto minimo di materia rinnovabile non inferiore al 40 per cento), da cedersi a pagamento. La legge n. 123/2017 prevede infatti che non possano essere distribuiti a titolo gratuito. Il prezzo di vendita (minimo 1 centesimo per singola unità) deve risultare dallo scontrino o fattura di vendita delle merci o dei prodotti trasportati. In caso di trasgressione, la sanzione minima è pari a euro 2.500.

AGRINSIEME: "IL PIANO FAUNISTICO VENATORIO DELLA REGIONE VA RIVISTO"



"Il piano faunistico venatorio della Regione Emilia Romagna va rivisto". A sostenerlo è Agrinsieme Emilia Romagna, il coordinamento tra Confagricoltura, Cia, Copagri ed Alleanza delle cooperative agroalimentari che raggruppa i 2/3 delle aziende agricole operative sul territorio regionale.

"Il tema della gestione della fauna selvatica – sostiene Agrinsieme –, oltre a pesare economicamente sul bilancio delle aziende agricole, ne preclude l'attività danneggiando ampie superfici coltivate e mettendo a rischio la qualità del raccolto, senza contare i pericoli per la circolazione stradale e per la sicurezza della popolazione. Il problema si avverte un po' ovunque sul territorio, in pianura e ai bordi delle strade, come ovviamente in collina e nelle zone montane e pedemontane".

Per questo Agrinsieme ha scritto e presentato le proprie osservazioni al Piano faunistico venatorio della Regione Emilia-Romagna, ora in fase di definizione. "Il problema della corretta conservazione e gestione della fauna selvatica – sostiene Agrinsieme – riguarda tutte le realtà che in regione concorrono a produrre l'agroalimentare di qualità. Per questo chiediamo di apportare modifiche al testo per invertire la situazione che da tempo condiziona negativamente l'attività agricola. Purtroppo, poco o nulla è stato recepito fino ad ora delle osservazioni sollevate

qualche mese fa dalla parte agricola". Per Agrinsieme le linee di indirizzo, inserite nel testo, vanno implementate e corredate degli strumenti di verifica. "Inoltre – sostiene il coordinamento – non deve mancare l'indicazione dei tempi di realizzazione necessari per raggiungere gli obiettivi prefissati dal Piano". In sintesi Agrinsieme chiede una metodologia chiara e puntuale per correggere ciò che non va.

"I dubbi si concentrano soprattutto sull'effettiva forza ed efficacia del nuovo Piano faunistico regionale, che dovrebbe definire in maniera univoca le regole gestionali e gli strumenti di intervento per l'eventuale recupero di situazioni o comportamenti non conformi che i gestori del territorio dovessero evidenziare. Gli Ambiti territoriali di caccia (Atc), ossia gli enti gestori del territorio, dovrebbero essere maggiormente responsabilizzati ed avere dimensioni adeguate per far fronte alle competenze che saranno poi chiamati ad affrontare. Ci attendiamo – conclude Agrinsieme – che la Regione riconosca alla parte agricola un ruolo istituzionale attivo nella programmazione della conservazione e gestione della fauna selvatica e del territorio, per abbracciare soluzioni più virtuose che consentano la sopravvivenza dell'attività agricola anche in quei territori dove gli agricoltori, per esasperazione, rinunciano a coltivare o chiudono addirittura l'azienda".

UN MINISTERO DELL'ALIMENTAZIONE PER DOP, IGP E STG

L'Istat ha confermato il primato italiano in Europa per prodotti Dop, Igp e Stg, in aumento in questi anni: sono ben 291. Rispetto al 2015 sono aumentati del 4% i produttori, gli allevamenti crescono di oltre il 3% e la superficie investita del 16%.

"Nella prossima legislatura – ha sostenuto in merito il ministro Maurizio Martina in un'intervista all'Huffington Post – ci sono tutte le condizioni perché l'Italia abbia un vero e proprio ministero dell'alimentazione. Quando abbiamo iniziato il nostro percorso al ministero – ha aggiunto Martina – il settore agricolo e agroalimentare era ai margini dell'attenzione del paese. Purtroppo scelte sciagurate, come quelle legate agli scandali delle multe delle quote latte, avevano lasciato un segno profondo e colpito al cuore una parte importante delle energie vitali della nostra agricoltura. In questi anni, passo dopo passo con impegno e serietà, abbiamo invertito la rotta con il successo di Expo, ottenendo il record di export agroalimentare superando per la prima volta quota 40 miliardi di euro, introducendo le novità dell'obbligo dell'origine della materia prima in etichetta per latte, grano, pasta, riso, e derivati del pomodoro, azzerando Imu, Irpef, Irap agricola e introducendo leggi contro lo spreco alimentare e il caporalato".

CONFERMATO IL BONUS ALBERGHI ED AGRITURISMI

La Finanziaria 2017 ha confermato, anche per il 2018, il credito di imposta per le spese di riqualificazione/accessibilità delle strutture alberghiere, il cosiddetto bonus alberghi, a condizione che gli interventi abbiano anche finalità di recupero del patrimonio edilizio, riqualificazione energetica/antisismica. In particolare è stato confermato il riconoscimento dell'agevolazione nella misura del 65% delle spese sostenute da imprese alberghiere e strutture che svolgono attività agrituristica esistenti alla data del 1.1.2012.

La cosiddetta "manovra correttiva" ha riconosciuto il credito in esame anche per le spese relative a ulteriori interventi, compreso l'acquisto di mobili e componenti di arredo destinati agli immobili oggetto dei predetti interventi. Recentemente il Mibact ha reso disponibile l'apposito decreto contenente le disposizioni attuative dell'agevolazione in esame con particolare riferimento a: interventi ammessi al beneficio; soglie massime di spesa agevolabile; procedura per l'ammissione delle spese al credito d'imposta e per il relativo riconoscimento/utilizzo.

Per dettagli e maggiori informazioni è possibile rivolgersi ai nostri uffici.

39° SOGGIORNO PENSIONATI ANPA CONFAGRICOLTURA ALL'HOTEL COMMODORE TERME DI MONTEGROTTO DAL 24 FEBBRAIO AL 3 MARZO

Il prossimo soggiorno pensionati di Anpa-Confagricoltura per i soci di Confagricoltura Parma si terrà dal 24 febbraio al 3 di marzo a Montegrotto Terme (Padova) all'Hotel Commodore Terme, struttura che sorge ai piedi dei colli Euganei ed è dotata di tutti i comfort tra i quali quattro piscine, centro benessere e centro fitness. Il soggiorno sarà di 8 giorni e 7 notti con 34 posti assegnati a Parma. Previste gite a Trieste, Padova, Castello La Montecchia e Treviso.

QUOTE PREVISTE

640 euro + il costo del viaggio per i pensionati che hanno rilasciato delega ad Anpa Parma;
750 euro + il costo del viaggio per tutti coloro che non hanno rilasciato delega ad Anpa Parma e non pensionati.
È richiesto un versamento di 260 euro a persona a titolo di acconto.

T6 DYNAMIC COMMAND

CAMBIA MARCIA AL TUO LAVORO

TRASMISSIONE VERSATILE
Trasmissione progettata con 3 gamme che si sovrappongono per avere la marcia ideale per ogni applicazione. Le prestazioni sono esaltate dal migliore inverter sul mercato e dalla possibilità di scegliere l'allestimento ideale per tutte le esigenze del cliente.

COMANDI A MISURA DELLE TUE ESIGENZE
Braccio SideWinder™ e comandi meccanici e elettronici per un'operatività intuitiva. Nuovo joystick del caricatore con comandi della trasmissione integrati.

OTTIENI IL MASSIMO DA OGNI OPERAZIONE CON LA NUOVA TRASMISSIONE POWERSHIFT CON 8 MARCE SOTTO CARICO

AGRICOLTURA AUTOMATIZZATA
Un pacchetto di automatizzazioni rivoluzionario, disponibile nella macchina base. Questa funzione permette un lavoro comodo ed efficiente come il Dynamic StopStart che permette di utilizzare il catalizzatore senza dover premere la frizione oppure il Transport Management rievoca a darsi tutta la potenza del motore nelle applicazioni di trasporto.

EFFICIENZA TOTALE
Eccellente economia di consumi di carburante. Cicli di lavoro ridotti per la massima efficienza con il caricatore.

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER PARMA E REGGIO EMILIA
www.consorzioagrarioparma.it

Consorzio Agrario Parma dal 1898

INFORMAZIONI:
Tel. 0521.928448-MOB. 345.9260690-pagliarini.p@consorzioagrarioparma.it
Strada dei Mercati, 17 - PARMA

DE CASTRO: "IL PARERE DELLA CORTE UE SUL BIOTECH OFFRE SPUNTI PER LA RICERCA"



"Se fosse accolto nella sentenza finale, il parere dell'avvocato della Corte di giustizia europea sulla mutagenesi sito-specifica confermerebbe ciò che diciamo da tempo: esistono nuove tecniche di ingegneria genetica che non creano nuovi Ogm o frankenfood, ma che ci danno l'opportunità di rendere più precise e sicure modifiche al genoma del tipo che l'uomo applica alle piante dalla nascita dell'agricoltura".

Questo il commento di Paolo De Castro, primo vicepresidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, alle conclusioni dell'avvocato generale della Corte di giustizia nella causa sulla nozione di Ogm.

"Può essere un fatto di grande importanza – prosegue De Castro – poiché l'innovazione varietale assume oggi un ruolo fondamentale per rispondere ai cambiamenti climatici

e, in generale, alle sfide dell'agricoltura e dell'alimentazione del futuro. Per il momento l'avvocato generale si è espresso solo su una di queste moderne biotecnologie - spiega il primo vicepresidente - bisognerà studiare la sentenza e capire se gli stessi criteri siano applicabili anche ad altre. Una delle considerazioni su cui insiste il parere – conclude l'eurodeputato – cioè che la tecnica esaminata non comporta l'inserimento di Dna estraneo all'interno di un organismo vivente può avere conseguenze interessanti; come ad esempio facilitare l'accesso di università e piccoli laboratori, che non possono permettersi le onerose procedure di autorizzazione degli Ogm, a strumenti più sicuri e veloci per l'innovazione varietale intraspecie, cioè nell'ambito della stessa specie, potenziando la ricerca e lo sviluppo di nuove varietà".

ACCORDO CETA UE-CANADA: LE NOVITÀ PER CHI ESPORTA

L'accordo commerciale Ceta Ue-Canada è entrato in vigore in via provvisoria il 21 settembre 2017 con l'obiettivo di facilitare lo scambio di beni e servizi. L'accordo prevede tra l'altro la riduzione del 98% dei dazi e la promozione di scambi commerciali e investimenti. Alcuni adempimenti sono necessari dal primo gennaio 2018 per esportare con il trattamento preferenziale. Il Ceta è infatti il primo accordo di libero scambio bilaterale per cui è prevista la registrazione nel sistema Rex. Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2018, il possesso del numero di registrazione alla banca dati Rex diverrà indispensabile ai fini dell'esportazione con il trattamento preferenziale.

BANDO ISI INAIL: CONTRIBUTI PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

È stato pubblicato il bando Isi Inail 2017 che finanzia progetti volti al miglioramento dei livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro le cui spese devono essere sostenute successivamente al 1° giugno 2018. Destinatari dei finanziamenti sono le imprese ubicate su tutto il territorio nazionale e iscritte alla Camera di Commercio. Il bando prevede 5 assi: progetti di investimento (acquisto di macchinari e/o attrezzature volti alla riduzione/eliminazione del rischio chimico, vibrazione, rumore, caduta dall'alto, biologico, sismico); progetti per la riduzione del rischio movimentazione manuale dei carichi; progetti di bonifica materiali contenente amianto; progetti per le micro e piccole imprese operanti nel settore della lavorazione del legno e lavorazione ceramica e porcellana; progetti per le imprese agricole. Il contributo concesso è del 65% delle spese ammissibili e fino a 130mila euro per gli assi 1, 2 e 3, mentre per l'asse 4 il contributo massimo è di 50mila euro. L'asse 5 prevede un contributo massimo di 60mila euro fino al 50% delle spese ammissibili. Tra le novità più importanti, la possibilità dello scorrimento di graduatoria. Per maggiori dettagli ed informazioni è possibile rivolgersi all'ufficio tecnico chiedendo del dottor Bacchieri (0521 954046).

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

ASSICURAZIONE BESTIAME

CATTOLICA ASSICURAZIONI è da anni riconosciuta come Compagnia leader e specializzata nel trattare, per la sua esperienza, i rischi del settore Agricolo.

Da qualche anno ha sviluppato una polizza per tutelare gli allevatori di bestiame.

Le garanzie che si possono assicurare relativamente al Bestiame Bovino sono le seguenti:

- **Abbattimento forzoso:** in caso di Tubercolosi, Brucellosi, Leucosi, garantisce un importo per ogni capo abbattuto; la garanzia Abbattimento forzoso è obbligatoria e può essere stipulata anche singolarmente;
- **Costo di smaltimento:** per qualsiasi caso di decesso, tale garanzia assicura un importo per lo smaltimento delle carcasse;
- **Mancato reddito:** in caso di fermo dell'allevamento a causa di abbattimento forzoso di tutti i capi a seguito di malattie come: Tubercolosi, Leucosi, Brucellosi, Afta Epizootica o Polmonite infettiva viene risarcito l'allevatore di un importo giornaliero.

La polizza può essere composta secondo le esigenze di ogni allevamento abbinando le garanzie in modo adeguato.

ASSICAP srl: Agenzie Generali Parma
Fidenza CATTOLICA ASSICURAZIONI
TEL. 0521.928272 Strada dei Mercati, 17 - 43126 PARMA
assicapsrlparma@gmail.com

SAVINI

**COMBUSTIBILI
CARBURANTI
LUBRIFICANTI**

PER INDUSTRIA E AGRICOLTURA

VIA PARADIGNA 77/A - 43122 PARMA
TEL. 0521.780703 - FAX 0521.773320

LEGGE DI BILANCIO PER IL 2018

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LAVORO E PREVIDENZA

PRIME INDICAZIONI

Sul Supplemento Ordinario n. 62 alla G.U. n.302 del 29-12-2017 è stata pubblicata legge 27 dicembre 2017, n.205 (legge di bilancio per il 2018). Si forniscono qui di seguito prime indicazioni sulle principali novità in materia di lavoro e previdenza previste nella citata legge che interessano le imprese agricole.

PROROGA AL 2019 DELL'UNIEMENS AGRICOLO E DEL LUL TELEMATICO (ART. 1, C. 1154)

Come noto l'art. 8, c. 2, della legge n. 199/2016, ha previsto una radicale modifica delle modalità di denuncia all'INPS dei lavoratori agricoli dipendenti, disponendo il passaggio - a decorrere dal 1° gennaio 2018 - dal sistema di dichiarazione trimestrale attualmente in essere (mod. DMAG) al sistema di denuncia mensile in vigore nella generalità degli altri settori produttivi (mod. UNIEMENS).

La legge di bilancio per il 2018 **ha prorogato di un anno (dal 1° gennaio 2018 al 1° gennaio 2019) il passaggio al nuovo sistema di denuncia mensile**

Il comma 1154 dell'art. 1 della citata legge ha infatti espressamente posticipato al primo gennaio 2019 l'entrata in vigore dell'obbligo, per i datori di lavoro agricoli che occupano operai, di adoperare il sistema di denunce mensili in vigore nella generalità degli altri settori (UNIEMENS).

Nel 2018 continuerà dunque ad essere pienamente operativo il tradizionale sistema di denuncia trimestrale dei lavoratori agricoli all'INPS attraverso il modello DMAG.

Si tratta di una proroga **fortemente voluta da Confagricoltura** finalizzata ad **evitare** che il passaggio al nuovo sistema di denuncia degli operai agricoli all'INPS possa determinare **problemi operativi ed applicativi** per i datori di lavoro.

Si segnala, inoltre, la proroga al 2019 dell'entrata in vigore del libro unico del lavoro (LUL) in modalità telematica quale documento unico per gli adempimenti in materia previdenziale e contributiva.

CORRESPONSIONE DELLA RETRIBUZIONE. DIVIETO DI PAGAMENTO IN CONTANTI (ART. 1, C. 910-914)

A decorrere dal 1° luglio 2018, i datori di lavoro privati (compresi dunque i datori di lavoro agricolo) devono obbligatoriamente corrispondere le retribuzioni ai propri dipendenti in modo tracciabile, attraverso bonifico, assegno o altro strumento di pagamento elettronico.

La retribuzione, a partire da quella data (01.07.2018), non potrà più essere corrisposta per mezzo di denaro contante direttamente al lavoratore.

Si tratta di una novità fortemente impattante, dal punto di vista operativo, sui datori di lavoro privati e segnatamente su quelli agricoli, ove l'utilizzo del contante per il pagamento delle retribuzioni è ancora abbastanza diffuso, anche in ragione delle caratteristiche del lavoro agricolo (stagionalità, discontinuità, etc.) e della composizione della platea dei lavoratori, ove l'incidenza degli stranieri è piuttosto elevata.

Fortunatamente l'obbligo non entra immediatamente in vigore, ma sarà efficace solo dal 1° luglio 2018. Potrebbe dunque esserci il tempo per apportare alcuni correttivi alla previsione in questione che tengano conto delle specificità del nostro settore produttivo e del lavoro in agricoltura.

Nel merito il comma 910 dell'art. 1 prevede che - *a far data dal 1° luglio 2018* - **i datori di lavoro corrispondano la retribuzione per il tramite di un intermediario (banca o un ufficio postale) con uno dei seguenti mezzi: bonifico bancario, strumento di pagamento elettronico (assegni elettronici, carte prepagate), assegno.**

Il pagamento in contanti potrà avvenire solo con mandato di pagamento presso lo sportello bancario o postale dove il datore di lavoro abbia aperto un conto corrente di tesoreria.

La violazione dell'obbligo di cui al comma 910 comporta l'applicazione di una *sanzione amministrativa pecuniaria di importo compreso tra 1.000 e 5.000 euro.*

Vale la pena di sottolineare alcuni elementi della normativa in commento:

- sono espressamente obbligati sia i "datori di lavoro" subordinato che i "committenti" di collaborazioni coordinate e continuative;
- viene espressamente ricompreso nell'obbligo "ogni rapporto di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, indipendentemente dalle modalità di svolgimento della prestazione e dalla durata del rapporto, nonché ogni rapporto di lavoro originato da contratti di collaborazione coordinata e continuativa e dai contratti di lavoro instaurati in qualsiasi forma dalle

cooperative con i propri soci ai sensi della legge 3 aprile 2001, n. 142";

- l'obbligo non si applica, per espressa previsione di legge, ai rapporti di lavoro instaurati con le pubbliche amministrazioni e ai rapporti di lavoro domestico.

Da tali elementi testuali - oltre che dai lavori parlamentari che hanno portato all'approvazione della norma in commento - si evince che essa ha una portata molto ampia, dato che ricomprende nell'obbligo di tracciabilità qualsiasi forma di retribuzione di una prestazione lavorativa (subordinata o parasubordinata), che derivi da qualsiasi tipologia contrattuale (indipendentemente dalla durata e dalle modalità di svolgimento).

In altre parole l'obbligo di corrispondere la retribuzione attraverso sistemi tracciabili **riguarda tutti i rapporti di lavoro del settore privato, compresi quelli instaurati nel settore agricolo** relativamente a tutte le categorie di lavoratori (dirigenti, quadri, impiegati, operai, collaboratori coordinati e continuativi, etc.) e con ogni forma contrattuale (a tempo indeterminato e determinato, part time, apprendistato, etc.). *Il pagamento tramite strumenti bancari/postali dovrà riguardare dunque anche le retribuzioni corrisposte agli operai agricoli a tempo determinato.*

ESONERO CONTRIBUTIVO PER NUOVI COLTIVATORI DIRETTI E IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI (ART. 1, C. 117 E 118)

La legge in commento, grazie anche all'azione di Congafricoltura, riconferma per l'anno 2018 la speciale misura di esonero per nuovi coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali che era stata introdotta dalla legge di Bilancio per il 2017.

Ed infatti i commi 117 e 118 dell'art. 1 riconoscono ai **coltivatori diretti e agli IAP di età inferiore ai 40 anni che si iscrivono all'apposita gestione INPS nel 2018, lo sgravio dei contributi pensionistici al 100 per cento per i primi 3 anni, al 66 per cento per il quarto anno e al 50 per cento per il quinto.**

L'esonero riguarda solo i contributi per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (IVS), ossia quelli che vanno a finanziare i trattamenti pensionistici del coltivatore diretto o dello IAP. Devono dunque essere corrisposti gli altri contributi dovuti dagli interessati, quali quelli relativi alla maternità e quelli antinfortunistici (questi ultimi limitatamente ai coltivatori diretti perché gli IAP non sono soggetti all'assicurazione INAIL).

L'esonero dei contributi pensionistici, sia quello totale per i primi 36 mesi, e sia quello parziale per i successivi 24, non incide sulla misura del trattamento pensionistico che comunque continua ad essere calcolato sull'ordinaria aliquota di computo.

Lo sgravio dai contributi IVS per i giovani agricoltori **non è cumulabile**, per espressa previsione di legge, "con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento". Si ricorda in proposito che a partire da quest'anno (2018), l'aliquota per il finanziamento delle prestazioni pensionistiche è pari al 24% per tutte le categorie di lavoratori agricoli autonomi (CD e IAP), senza differenze di età o collocazione geografica. Non ci sono dunque, al momento, altre tipologie di riduzioni contributive per i lavoratori agricoli autonomi (fino al 2017, come si ricorderà, erano invece in vigore delle riduzioni per i soggetti di età inferiore ai 21 anni ovvero operanti in zone montane e svantaggiate), oltre a quella in commento.

L'agevolazione è soggetta ai vigenti limiti europei in materia di aiuti di stato, il cd. regime "de minimis", che per il settore agricolo, come noto, è pari a 15.000 euro in tre esercizi finanziari.

Vale comunque la pena ricordare in questa sede gli ultimi chiarimenti forniti da INPS in merito al requisito della "nuova iscrizione" con specifico riferimento a soggetti under 40 già iscritti alla previdenza agricola in qualità di coadiuvanti familiari di un nucleo coltivatore diretto (e non come titolari); chiarimenti che, come si ricorderà, hanno ampliato in modo sostanziale l'ambito di applicazione del beneficio.

Ed infatti con la circolare n. 164 del 3 novembre 2017 la Direzione Generale dell'INPS ha chiarito che:

- per l'ammissione al beneficio rileva soltanto che il giovane agricoltore non sia mai stato iscritto alla previdenza agricola in qualità di capo del nucleo familiare coltivatore diretto per cui chiede l'iscrizione. E così un nuovo coltivatore diretto under 40 può essere ammesso al beneficio contributivo anche se ha fatto parte di un preesistente nucleo in qualità di coadiuvante

familiare, a prescindere dalla circostanza che i componenti (del vecchio e del nuovo nucleo) siano gli stessi;

- per l'accesso al beneficio è inoltre necessario che la nuova iscrizione del giovane agricoltore si accompagni alla realizzazione di una "nuova forma imprenditoriale agricola". Al riguardo è sufficiente un cambiamento che ricada sulla coltivazione dei fondi, sulla silvicoltura, sull'allevamento degli animali e attività connesse, e non necessariamente sui fondi condotti. Può dunque bastare, per realizzare la condizione predetta, una semplice "innovazione nell'oggetto dell'impresa, concretizzabile anche attraverso lo sviluppo o il mutamento dell'attività preesistente". Insomma non è necessario creare da zero una nuova impresa esercitando l'attività su fondi diversi, ma basta apportare alcune modifiche oggettive all'attività imprenditoriale preesistente.

Da ultimo si precisa che, trattandosi di fattispecie identica a quella del 2017, anche le procedure operative per la presentazione dell'istanza di accesso al beneficio dovrebbero essere le stesse già in uso nel precedente anno (moduli disponibili all'interno del Cassetto previdenziale per gli autonomi agricoli da inviare con modalità telematiche). Bisognerà comunque attendere in proposito la conferma ufficiale dell'INPS.

ESONERO CONTRIBUTIVO TRIENNALE PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI GIOVANI (ART. 1, C. 100-115)

La legge di Bilancio 2018 introduce una nuova forma di agevolazione contributiva in favore di tutti i datori di lavoro del settore privato - compresi dunque i datori di lavoro agricolo - che assumano **nel 2018, con contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, giovani con meno di 35 anni di età** che non siano stati precedentemente occupati a tempo indeterminato col medesimo o con altro datore di lavoro.

La riduzione contributiva è pari al **50% degli oneri a carico del datore di lavoro, ad esclusione di quelli antinfortunistici (INAIL), ed ha una durata di 36 mesi, entro il limite massimo di 3.000 euro annui.**

L'incentivo **spetta anche per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate successivamente al 2018, ma in tal caso deve riguardare giovani con meno di 30 anni di età** (anziché 35).

Oltre al requisito anagrafico, occorre soltanto che, come detto, il lavoratore non sia stato già occupato a tempo indeterminato con il medesimo o con altro datore di lavoro. Per la verifica del pregresso rapporto di lavoro a tempo indeterminato, ai fini dell'agevolazione contributiva, non rilevano eventuali periodi di apprendistato svolti presso un altro datore di lavoro e che non sono stati confermati al termine del periodo formativo.

L'esonero si applica anche nei casi di trasformazione a tempo indeterminato di contratti a termine (in tal caso il requisito anagrafico previsto dalla norma deve essere posseduto al momento della conversione del rapporto) e nei casi di prosecuzione di un contratto di apprendistato in rapporto a tempo indeterminato (in quest'ultimo caso l'agevolazione spetta per 12 mesi, a decorrere dal primo mese successivo a quello di scadenza del beneficio contributivo per l'apprendistato, a condizione che il lavoratore non abbia compiuto il trentesimo anno di età alla data della prosecuzione).

L'agevolazione soggiace al rispetto dei principi generali in materia di incentivi, stabiliti dall', e **non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote** di finanziamento previsti dalla normativa vigente, limitatamente al periodo di applicazione degli stessi.

Per l'accesso allo sgravio occorre che il datore di lavoro non abbia effettuato nei 6 mesi precedenti nella stessa unità produttiva licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo o licenziamenti collettivi (ex lege n. 223/1991).

In caso di licenziamento per giustificato motivo oggettivo del lavoratore assunto con lo sgravio o di altro lavoratore operante nella stessa unità

produttiva e con la medesima qualifica, effettuato nei sei mesi successivi, il datore di lavoro decade dal diritto all'agevolazione, con conseguente obbligazione al versamento dei contributi non pagati.

Se il rapporto di lavoro agevolato dovesse cessare, il lavoratore può avvalersi del beneficio in caso di una nuova assunzione a tempo indeterminato da parte di altri datori di lavoro privati, per il periodo residuo utile alla piena fruizione, indipendentemente dall'età anagrafica del lavoratore alla data delle nuove assunzioni. In pratica viene riconosciuta una sorta di portabilità dell'agevolazione contributiva in capo al lavoratore per i mesi mancanti al compimento del triennio.

Per la concreta fruizione del beneficio occorrerà in ogni caso aspettare i chiarimenti e le istruzioni operative delle pubbliche amministrazioni competenti.

DEDUZIONE IRAP PER LAVORATORI STAGIONALI (ART. 1, C. 116)

Con il comma 116 dell'art.1 della legge in commento viene reso integralmente deducibile dall'IRAP, per il solo anno 2018, il costo dei lavoratori stagionali, che prima era deducibile solo nei limiti del 70 per cento.

Con la norma in commento, l'ordinaria deducibilità del 70 per cento viene innalzata al 100% per il solo 2018. Il beneficio avrà comunque un impatto limitato sul costo del lavoro del settore primario, considerato che dal periodo d'imposta 2016 è stata esentata dall'imposizione sulle attività produttive (IRAP) una parte consistente delle imprese agricole.

MOLESTIE SESSUALI (ART. 1, C. 218)

Il comma 218 dell'art. 1 della legge in commento apporta modifiche al Codice per le pari opportunità tra uomo e donna (d.lgs. n. 198/2006) e segnatamente alla disciplina delle tutele riconosciute in caso di molestie sessuali.

La prima novità è la previsione di un obbligo generalizzato nei confronti dei datori di lavoro ad "assicurare condizioni di lavoro tali da garantire l'integrità fisica e morale e la dignità dei lavoratori, anche concordando con le organizzazioni sindacali dei lavoratori le iniziative, di natura informativa e formativa, più opportune al fine di prevenire il fenomeno delle molestie sessuali nei luoghi di lavoro. Le imprese, i sindacati, i datori di lavoro e i lavoratori e le lavoratrici si impegnano ad assicurare il mantenimento nei luoghi di lavoro di un ambiente di lavoro in cui sia rispettata la dignità di ognuno e siano favorite le relazioni interpersonali, basate su principi di eguaglianza e di reciproca correttezza" (nuovo c.3-ter dell'art. 26 del Codice per le pari opportunità).

Si tratta di una norma che, per espressa previsione di legge, introduce **uno specifico onere in tema di prevenzione delle molestie sessuali** nell'ambito nel più generale obbligo dell'imprenditore ad adottare tutte le misure necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei , di cui all'articolo 2087 del codice civile.

Viene inoltre previsto che la lavoratrice o il lavoratore che agisce in giudizio per la dichiarazione delle discriminazioni per molestia o molestia sessuale poste in essere nell'ambito lavorativo **non possa "essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, determinati dalla denuncia stessa".**

Di conseguenza, sono nulli il licenziamento ritorsivo o discriminatorio, il mutamento di mansioni, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del denunciante.

Le tutele non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del denunciante per i reati di calunnia o diffamazione ovvero l'infondatezza della denuncia.

VENDO

VACCHE IN LATTAZIONE A STABULAZIONE
FISSA PER CHIUSURA ATTIVITÀ IN
ZONA FONTANELLATO

0521/821615 • 340/6801827

VENDO

FRIGORIFERO PER LATTE MARCA PACKO, CAPACITÀ
QUINTALI 17, A RAFFREDDAMENTO ACQUA GELIDA,
COMPLETO DI LAVAGGIO AUTOMATICO.
PREZZO DA CONCORDARE

335/7959610

MERCATO DI PARMA

MERCATO DI MANTOVA

LE RILEVAZIONI CI PERVENGONO DALLE COMPETENTI COMMISSIONI INSEDIATE PRESSO LA C.C.I.A.A. DI PARMA - TUTTI I PREZZI RIPORTATI SI INTENDONO AL NETTO DELL'I.V.A.

RILEVAZIONI DEL 19 GENNAIO 2018

FORAGGI (e per 100 kg)

Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2016	7,000 - 9,500
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2016 ..	10,000 -11,500
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2016 ..	10,000 -11,500
Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2017	12,000 -13,500
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2017 ..	13,500 -15,000
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2017 ..	12,500 -14,000
<i>Paglia di frumento:</i>	
- 2017 pressata	5,200 - 5,700

GRANAGLIE, FARINE

E SOTTOPRODOTTI (e per 1.000 kg)

<i>Frumento duro nazionale</i>	
- biologico	360,00 - 370,00
- fino peso per hl non inf. a 80 kg	224,00 - 230,00
- buono merc. peso per hl non inf. a 78 kg ..	219,00 - 225,00
- merc. peso per hl non inf. a 76 kg.....	-
<i>Frumento tenero nazionale</i>	
- biologico	342,00 - 347,00
- speciale di forza (peso per hl 80)	192,00 - 197,00
- speciale (peso per hl 79).....	181,00 - 183,00
- fino (peso per hl 78/79).....	179,00 - 181,00
- buono mercantile (peso per hl 75/76)	172,00 - 174,00
- mercantile (peso hl 73/747	-
<i>Granturco: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale.....	156,00 - 160,00
<i>Orzo: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale peso per hl da 55 a 57 Kg	146,00 - 151,00
- peso per hl da 60 a 62 Kg	154,00 - 156,00
- peso per hl da 63 a 64 Kg	177,00 - 179,00
- peso per hl da 67 Kg ed oltre	-
<i>Avena sana, secca, leale, mercantile</i>	
- nazionale.....	-
<i>Farine frumento tenero con caratteristiche di legge</i>	
- tipo 00	401,00 - 421,00
- tipo 0	386,00 - 396,00
<i>Farine frum. ten. con caratt. sup. al minimo di legge</i>	
- tipo 00	546,00 - 556,00
- tipo 0	531,00 - 541,00
Crusca di frumento tenero in sacchi	179,00 - 180,00
Crusca di frumento alla rinfusa.....	139,00 - 140,00

PRODOTTI PER BURRIFICAZIONE

Zangolato di creme fresche per burrif. (e per 1 kg) ..	1,900
--	-------

FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO

QUALITÀ SCELTO

- Produzione minimo 30 mesi e oltre	11,750 - 12,050
- Produzione minimo 24 mesi e oltre	10,950 - 11,450
- Produzione minimo 18 mesi e oltre	10,300 - 10,750
- Produzione minimo 12 mesi e oltre	9,650 - 10,000

RILEVAZIONI DEL 19 GENNAIO 2018

CARNI FRESCHE SUINE

E GRASSINE (e per 1 kg)

<i>prosciutto per crudo «Parma»</i>	
- da kg 11 a 13 kg (peso medio kg 12)	4,85
<i>prosciutto per crudo «Parma»</i>	
- da kg 13 a 16 kg (peso medio kg 14,5)....	5,11
- prosciutto per crudo da sale da kg 10/12	2,67
<i>prosciutto per crudo «Parma»</i>	
- da kg 12 e oltre.....	3,75
- coppa per macelleria	3,89
- coppa da kg 2,7 e oltre	3,89
- lombo taglio Modena.....	3,20
- spalla disossata	3,08
- trito da salame	3,14
- gola senza cotenne e senza magro.....	1,42
- pancetta squadrata.....	3,19
- pancetta con cotenna e bronza	1,69
- lardello con cotenna da lavorazione	1,28
- lardo spessore 3 cm	2,55
- lardo spessore 4 cm	3,35
- grasso da fusione	2,42
- strutto grezzo in cisterna	7,19
- strutto raffinato deodorato in cisterna.....	10,59

SUINI (e per 1 kg)

Da allevamento:

- 15 kg	5,450
- 25 kg	3,650
- 30 kg	3,190
- 40 kg	2,595
- 50 kg	2,180
- 65 kg	1,860
- 80 kg	1,750
- 100 kg	1,570

Da macello:

- da 130 a 144 kg.....	1,453
- da 144 a 156 kg.....	1,498
- da 156 a 176 kg.....	1,543
- da 176 a 180 kg.....	1,543
- da 180 a 185 kg.....	1,543
- oltre 185 kg	1,488
- oltre 195 kg suino pes. oltre 12 mesi.....	2,500

Scrofe da macello:

- 1a qualità.....	0,640
- 2a qualità.....	0,570

PRODOTTI PETROLIFERI (e/litro)

Carburanti per uso agricolo

- petrolio autotrazione.....	1,315
- gasolio agricolo (agev. - fino l 1000)	0,824
- gasolio agricolo (agev. - fino l 2000)	0,804
- gasolio agricolo (agev. - fino l 5000)	0,791
- gasolio agricolo (agev. - oltre l 5000)	0,719

RILEVAZIONI DEL 19 GENNAIO 2018

BOVINI (e per 1 kg)

vacche da macello a peso morto

- razze da carne (R2-R3-U2-U3) > 340 kg	2,200 - 2,300
- pezzate nere o altre razze (02-03) 300-500 kg...	2,000 - 2,100
- pezzate nere o altre razze (02-03) > 351 kg	2,110 - 2,200
- pezzate nere o altre razze (P3) 270-300 kg	1,850 - 1,950
- pezzate nere o altre razze (P3) > 301 kg.....	1,950 - 2,050
- pezzate nere o altre razze (P2) 240-270 kg	1,700 - 1,800
- pezzate nere o altre razze (P2) > 271 kg.....	1,800 - 1,900
- pezzate nere o altre razze (P1) fino a 210 kg.....	1,250 - 1,400
- pezzate nere o altre razze (P1) 211-240 kg	1,400 - 1,500
- pezzate nere o altre razze (P1) > 241 kg.....	1,500 - 1,600

vitelloni da macello a peso vivo

- incroci naz. con tori pie blue belga (02-03-R2-R3)...	1,830 - 1,980
- incroci naz. con tori da carne	
(limous., charol. e piemont.) (02-2,0803-R2-R3....	1,750 - 1,880
- limousine (U2-U3-E2-E3)	2,470 - 2,650
- charolaise (U2-U3-E2-E3)	2,280 - 2,430
- incroci francesi (R2-R3-U3-E2).....	2,130 - 2,330
- simmenthal bavaresi (R2-R3)	2,030 - 2,090
- polacchi (02-03-R2-R3)	1,820 - 1,970
- pezzati neri nazionali (P1-P2-P3-02-03)	1,480 - 1,610
- tori pezzati neri da monta (P1-P2-P3-02-03)	0,890 - 1,090

scottoni da macello a peso vivo

- pezzate nere nazionali (P1-P2-P3-02-03)	1,080 - 1,250
- incroci naz. con tori pie blue belga (02-03-R2-R3)...	1,870 - 2,000
- incroci naz. con tori da carne	
(limousine, charolais e piemontese)	
(P1-P2-P3-02-03-R2-R3)	1,670 - 1,850
- limousine (U2-U3-E2-E3)	2,530 - 2,740
- charolaise (U2-U3-E2-E3)	2,200 - 2,360

da allevamento da latte (iscr. lib. genealogico)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	940 - 950
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.380 - 1.530
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.500 - 1.700
- vacche da latte pez. nere < 5 anni (al capo)	1.100 - 1.210
- vacche da latte pez. nere > 5 anni (al capo)	860 - 960

da allevamento da latte (non iscr. lib. gen.)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	700 - 770
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.000 - 1.110
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.180 - 1.300
- vacche da latte pez. nere < 5 anni (al capo)	930 - 980
- vacche da latte pez. nere > 5 anni (al capo)	800 - 880

vitelli svezzati

- incr. franc. da carne 160-180 kg maschi (al capo) ...	660 - 690
- simmenthal-austriaci 180-200 kg maschi (al capo) ...	540 - 570
- incr. pie blue belga 180-200 kg maschi (al capo)	610 - 640
- incr. bianchi/rossi paesi dell'Est 270-300 kg	
(al capo).....	590 - 660

NUMERI TELEFONICI DELL'UNIONE AGRICOLTORI

TEL. 0521.954011
e-mail: parma@confagricoltura.it
www.confagricoltura.org/parma

Segreteria Presidenza e Direzione: Tel. 0521.954066 - Fax 0521.954087

Amministrazione: Tel. 0521.954040 - Fax 0521.954087

Ufficio Tributario: Tel. 0521.954060

Ufficio IVA: Tel. 0521.954057 - Fax 0521.954076

Ufficio Terminali: Tel. 0521.954055 - Fax 0521.954064

Ufficio Paghe: Tel. 0521.954048 - Fax 0521.954088

Ufficio Tecnico: Tel. 0521.954046/49/50 - Fax 0521.954086

Ufficio U.M.A.: Tel. 0521.954071 - Fax 0521.291153

Ufficio Proprietà-Contratti:
Dall'Olio Tel. 0521.954045 - Fax 0521.291153Uff. Contr. d'affitto-Quote latte:
Bodria Tel. 0521.954044 - Fax 0521.291153

Ufficio Contabilità Generale: Tel. 0521.954022 - Fax 0521.954024

Patronato Enapa: Tel. 0521.954058/53 - Fax 0521.954089

CAAF Confagricoltura Pensionati: Tel. 0521.954054

SEDI DISTACCATE:

ZONA DI BORGOTARO - BEDONIA

Referente: Luciano Sabini - Tel. 0525.96245 - Fax 0525.921195 - e-mail: l.sabini@confagricolturaparma.it

ZONA DI BUSSETO

Referente: Torquato Benecchi - Tel. e fax 0524.92244 - e-mail: t.benecchi@confagricolturaparma.it

ZONA DI FIDENZA

Referente: Stefano Lombardi - Tel. 0524.522348 - Fax 0524.892362 - e-mail: s.lombardi@confagricolturaparma.it

ZONA DI SAN SECONDO - COLORNO

Referenti: Pietro Vighini e Dario Pezzarossa - Tel. 0521.872962 - Fax 0521.1681566 - e-mail: p.vighini@confagricolturaparma.it

ZONA DI FORNOVO TARO - PELLEGRINO PARMENSE

Referente: Pier Giorgio Oppici - Tel. 0525.2317 - Fax 0525.401607 - e-mail: p.oppici@confagricolturaparma.it

ZONA DI LANGHIRANO - TRAVERSETOLO

Referente: Nicolò Pisi - Tel. 0521.852950 - Fax 0521.1681597 - e-mail: n.pisi@confagricolturaparma.it

www.confagricoltura.org/parma • E-mail: parma@confagricoltura.it

Quindicinale edito dall'Unione Provinciale Agricoltori di Parma
Direttore Responsabile: Eugenio Zedda - Redazione: Cristian Caletani
Grafica: Claudio Mondini - Tipolitografia Stamperia Scrl - Parma
Registro Tribunale di Parma 26-5-1950 n. 67 - Iscrizione al R.O.C. n. 8964
Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Magani, 6 - San Pancrazio, Parma
Tel. 0521.954011 - Fax 0521.291153
Per la PUBBLICITÀ telefonare allo 0521.254444
TARIFFE: per mm. colonna: commerciali € 0,40; finanziari, legali, sentenze € 0,50.